

Le chat digitali come dispositivo per contrastare povertà relazionali. Evidenze dal programma Tavole Allegre durante il periodo pandemico

Samuele Poy (Università del Piemonte Orientale), Arianna Santero (Università di Torino), Monica De Luca

Nell'articolo è preso in esame "Tavole Allegre", un programma realizzato nel 2020 a Torino dall'Ufficio Pio della Fondazione Compagnia di San Paolo in partnership con Slow Food Italia. L'intervento individua il cibo come elemento catalizzatore intorno al quale - tramite dispositivi digitali (chat online) - favorire dinamiche relazionali nel caso di persone aventi reti sociali rarefatte. Nello specifico, il programma ha previsto nel 2020 (piena pandemia) il coinvolgimento di persone fragili dal punto di vista relazionale in chat digitali animate e curate da personale dedicati con proposte di attività aventi come filo conduttore il cibo (es. ricette, ingredienti, etc.). Il programma è stato accompagnato da una valutazione degli effetti con studio randomizzato degli effetti (n=76) al fine di verificarne l'esito su outcomes di interesse, in particolare diverse dimensioni delle relazioni sociali e di capitale sociale, le soft skills, le competenze digitali e il benessere/qualità della vita. I risultati suggeriscono buone capacità del programma di incidere sulla soddisfazione delle relazioni, sul capitale sociale di stampo relazionale, su dimensioni associate alla fiducia, e sulle competenze digitali dei partecipanti. Di converso, dimensioni più profonde come il senso di esclusione sociale, isolamento, solitudine, autostima non sembrano risultare intaccate. Si stimano infine effetti negativi della partecipazione sulla soddisfazione di vita, a suggerire plausibilmente una rimessa in discussione della condizione di fragilità. Lo studio randomizzato è stato accompagnato da affondi di ricerca qualitativa al fine di studiare i meccanismi alla base del maturare degli effetti.